

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

Passi il tuo soffio

*Vieni, Signore, passi il tuo soffio
come la brezza primaverile
che fa fiorire la vita
e schiude l'amore,
o come l'uragano che scatena
una forza sconosciuta
e solleva energie addormentate*

*Passi il tuo soffio nel nostro sguardo
per portarlo verso orizzonti
più lontani e più vasti.*

*Passi il tuo soffio sui nostri volti rattristati
per farvi riapparire il sorriso
sulle nostre mani stanche per rianimarle
e rimetterle gioiosamente all'opera*

*Passi il tuo soffio fin dall'aurora
per portare con sé tutta la nostra
giornata in uno slancio generoso.*

*Passi il tuo soffio
all'avvicinarsi della notte
per conservarci nella tua luce
e nel tuo fervore.*

*Passi e rimanga in tutta la nostra vita
per rinnovarla e donarle le dimensioni
più vere e più profonde.*

P. Maior

Dalla Sacra Scrittura

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé

Gv 19,25-27

Dal Fondatore

1. La Vita da Cristo per mezzo di Maria

La Chiesa nella *Salve Regina* ci fa salutare Maria Vita; nelle litanie, anzi, "*Mater divinæ Gratiae*". Ella non produsse la grazia, ma la comunica per ufficio. È la Madre perché Gesù-Vita è passato attraverso a Lei.

Ella non solo partecipò della grazia acquistata dal Figlio Gesù, come avviene a noi; ma Ella con Gesù e in dipendenza di Gesù concorse a produrla nella sua vita, e specialmente durante la passione del Figlio, condividendone i dolori: «Una spada trafiggerà la tua anima». Così che ricevendo noi la grazia-vita, in primo luogo e come da fonte riceviamo e partecipiamo dei meriti di Gesù Cristo; in secondo luogo dei meriti di Maria, per la Comunione dei Santi.

Beato G. Alberione,

Maria Regina degli Apostoli, p. 269

Considerazioni

È vitale tutto ciò che è unito e unisce a Dio. L'uomo divenne un essere vivente grazie al soffio dello Spirito che Dio, creandolo, effuse in lui. Il peccato, invece, separa da Dio e produce la morte. Ma Dio per il suo grande amore per l'uomo volle ricongiungere questo legame per mezzo dell'uomo nuovo, il suo Figlio Gesù.

Questa nuova vita si chiama salvezza, amore misericordioso, Grazia, presenza, vicinanza di Dio. Tutto ciò che porta Dio è vitale.

Lo è la Chiesa, la liturgia, i sacramenti, i santi, l'uomo in Grazia, colui che sta nella volontà del Signore, chi rimane nel Suo amore (cfr. 1Gv).

Presso la croce di Gesù ci sono coloro che seguono l'Agnello dovunque va (cfr. Ap), che non vogliono separarsi da Lui, che confessano, come San Paolo, che il loro vivere è Cristo. Stare sempre nel Signore e il Signore in me si chiama Paradiso, Vita eterna.

Stare presso la croce non è facile, c'è Maria però che ha avuto da Dio la facoltà di rendere facile ciò che è difficile: l'osservanza dei Comandamenti, la fedeltà alla propria vocazione, portare la croce, amare il nemico, soccorrere i bisognosi, annunciare il Vangelo...

Don Alberione ci ha insegnato a vivere con il pensiero rivolto al Paradiso che equivale a camminare sulla strada del Signore. Lì, ai piedi della Croce, Maria spiana la strada a chiunque voglia avvicinarsi al Figlio, ne facilita l'accesso, rende comprensibili e praticabili le sue esigenze. Tutti coloro che vogliono essere fecondi portano con sé la Santa Madre.

Guidano con la propria vita santa gli uomini a Gesù e li aiutano a camminare sulle sue vie.

"O Maria chi ti ama sarà salvo, chi ti ama tanto si fa santo".

Regina dei Santi prega per noi.

La Parola pregata

«La presenza di Maria presso il Figlio crocifisso non è una presenza accidentale: non è un caso che Maria si sia trovata non a Nazareth, ma a Gerusalemme al momento della passione di Cristo... Facendo coincidere il dramma redentore con la celebrazione della Pasqua, il Padre assicurava a questo dramma la presenza di Maria; egli voleva che la partecipazione della madre al sacrificio del Redentore fosse più completa. [...] Tramite le parole *Donna, ecco il tuo figlio*, si manifesta il supremo amore paterno che vuol dare all'umanità una maternità nella quale esso si rifletta e si esprima nel modo più adatto ai bisogni e agli sguardi umani. Immagine visibile del Padre, il Figlio se ne va, ma lascia al discepolo una madre nella quale egli potrà trovare l'espressione più fedele della bontà del Padre». La parola *Donna, ecco il tuo figlio*, conferisce a Maria una "nuova" maternità che caratterizzerà lo sviluppo della Chiesa. Questo passaggio a una nuova maternità è doloroso. Gesù chiede a sua madre di consentire alla sua morte; ella deve accettare ormai di avere un altro figlio. Vi è in questo una verità di grande importanza: solo a costo del sacrificio del suo figlio Maria acquista una maternità nella Chiesa. Gesù le ha chiesto di consumare la sua offerta per diventare la madre di ogni discepolo. Si potrebbe qualificare tutto questo come il passaggio dalla maternità individuale alla maternità universale. Ma bisognerebbe subito aggiungere che vi era già una universalizzazione nella maternità di Maria, sia nel mistero dell'Incarnazione, come nel sacrificio redentore» (J. Galot, *L'istituzione della maternità spirituale* www.dimensionesperanza.it).

Carla Granzotto, *Maternità Spirituale*, p. 51

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri del dolore e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Coroncina alla Regina degli Apostoli

*2. O Maria, Regina degli angeli tutti,
piena di grazia, concepita senza macchia,
benedetta fra le creature,
tabernacolo vivente di Dio,
ricorda il doloroso e solenne istante in cui
il moribondo Gesù dalla croce
ti donò per figlio Giovanni,
e in lui tutti gli uomini
e specialmente tutti gli apostoli.*

*Quale tenerissima carità inondò
in quel momento il tuo cuore
per le anime consacrate all'apostolato,
alla sequela della croce,
all'amore di Gesù.*

*Per i dolori ineffabili tuoi e del tuo divin Figlio,
per il tuo cuore di Madre, o Maria,
accresci la gloriosa schiera degli apostoli,
dei missionari, dei sacerdoti, delle vergini.*

*Risplenda in questa schiera la santità della vita,
l'integrità dei costumi, la solida pietà,
l'umiltà più profonda, la fede più ferma,
la carità più ardente.*

*Siano tutti santi, sale purificante della terra e
luce del mondo.*

Regina degli Apostoli, prega per noi.

Beato Giacomo Alberione

Preghiamo insieme per le vocazioni



Novembre 2017

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - mail: imsa@tiscali.it